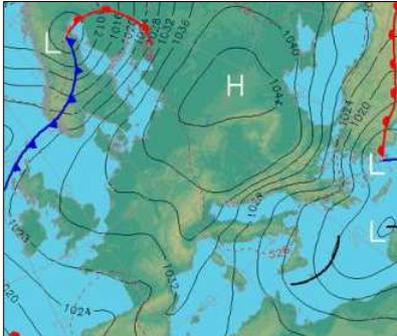


Rieti Wave Master Camp 2006



24 gennaio

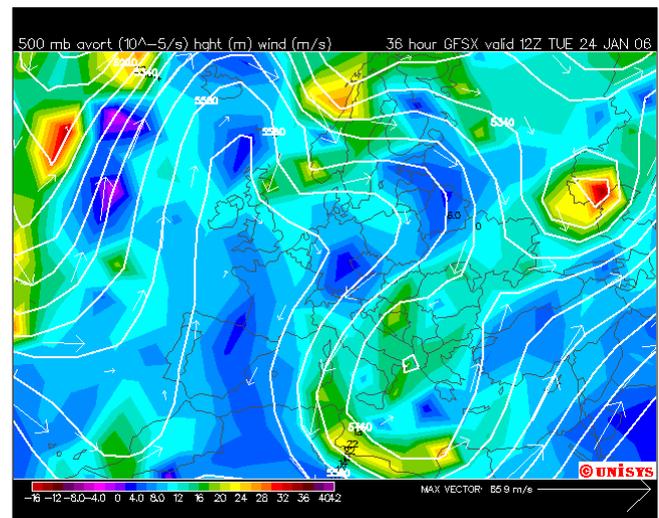


Era dallo scorso novembre che guardavamo le carte meteorologiche in cerca della configurazione ideale per il vento forte da nord-est, quando finalmente la scorsa settimana uno scambio di pareri telefonici: "forse domenica...", "anche martedì non sembra male, anzi...", "martedì ci deve essere per forza! Pubblichiamo l'avviso". Ma le carte non lasciavano dubbi: vento forte e ben orientato nella stessa direzione a 850, 500 e 300 mb.

Rapido giro di telefonate per organizzare il tutto e la mattina alle 9 siamo tutti sul campo. Dopo gli accurati preparativi iniziamo i decolli alle 10.30.

I rotori di sottovento al Terminillo non sono terribili ma ci vuole un po' per capire bene poi dove salire, il laminare ci regala salite fino a +5m/s e il variometro indica fondo scala.

Notiamo che alcune zone, anche di modesta estensione, generano forti valori di salita ma non si intravede una fascia portante ben delineata, le salite bisogna un po' cercarle a salti in buchi da -4m/s.



Per radio è un fiorire di espressioni colorite e di divertimento.

Qualcuno di noi tenta la massima altitudine per il guadagno di quota dei +5000m ma la massima del giorno non lo consente, altri si avventurano alla ricerca di rimbalzi anomali sul Monte Calvo (mah! Forse Calvo tira calvo...☺) prendendo bastonate terribili, qualcun'altro più temerario, assicuratosi la promessa di recupero in fuoricampo una decina di volte... si avventura e trova una bella strada a sud fino ad Avezzano dove riconquista un bel 5400m.



I problemi tecnici di bordo sono stati ben affrontati: l'eliminazione dei rifiuti liquidi organici non è stata necessaria, sebbene la temperatura sulla cresta dell'onda sia arrivata a -30°C, all'interno si stava bene fino al calcagno, è da lì in giù che, nonostante gli scaldini chimici, alcuni di noi hanno penato le pene dell'inferno pur stando alle soglie del paradiso !

Qualche snack al cacao ha comunque contribuito a bruciare un po' di calorie e l'ossigeno di bordo ci ha fatto volare in assoluta sicurezza. Certo bisogna prendere un po' di pratica,

Daniele si è aspirato 6 ore di ossigeno in poco più di 2 ore avendo regolato il flussimetro per una quota di "appena" 3000m superiore a quella volata ☹.

Le foto e le riprese non rendono la meraviglia dello spettacolo di cui abbiamo goduto adempiendo così ai nostri doveri istituzionali: volare in sicurezza divertendosi...tanto. Sull'album fotografico del nostro sito www.avroma.it c'è comunque qualche scatto interessante e nella sezione video un minifilmato.

Un ringraziamento a tutti per aver contribuito a questa gioia, anche a coloro che hanno risposto ai nostri saluti da molto più in alto.

Ora l'occhio è di nuovo alle carte per non lasciar sfuggire la prossima occasione !

Per l'Associazione Volovelistica Roma, *Daniele*.

